



COME UN FIUME

**Come un fiume che la sabbia
non può arrestare
come l'onda che dal mare
si distende sulla riva
ti preghiamo Padre che così
si scioglia il nostro amore
e l'amore dove arriva sciogla
il dubbio e la paura.**

Come un pesce che risale
a nuoto fino alla sorgente
va a scoprire dove nasce
e si diffonde la sua vita
ti preghiamo Padre che
noi risaliamo la corrente
fino ad arrivare alla vita nell'amore.

Come l'erba che germoglia cresce
senza far rumore
ama il giorno della pioggia
si addormenta sotto il sole
ti preghiamo Padre che
così in un giorno di silenzio
anche in noi germogli
questa vita nell'amore.

Come un albero che affonda
le radici nella terra
e su quella terra un uomo
costruisce la sua casa
ti preghiamo Padre buono
di portarci alla tua casa
dove vivere la vita piena nell'amore

FIGLI SUOI

Non possiamo avere paura,
Lui ci ha fatti figli suoi!

Come limpida sorgente
scaturita dall'Eterno,
come un libero torrente
noi correremo.
Sulla terra inaridita,
figli ormai di un solo Padre,
porteremo quella vita
che Lui ci ha dato.

**Figli suoi siamo noi,
figli suoi, nuova umanità.**

E saremo un sole chiaro
sui ghiacciai dei nostri giorni,
e saremo il seme raro
della speranza.
e così, senza rumore,
lungo i solchi della storia,
nascerà dal nostro amore
il mondo nuovo.

Pregare con S. Girolamo

La parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-24)

Gesù raccontò anche questa parabola: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse a suo padre: “Padre, dammi subito la mia parte d’eredità”. Allora il padre divise il patrimonio tra i due figli.

“Pochi giorni dopo, il figlio più giovane vendette tutti i suoi beni e con i soldi ricavati se ne andò in un paese lontano. Là, si abbandonò a una vita disordinata e così spese tutti i suoi soldi.

“Ci fu poi in quella regione una grande, carestia, e quel giovane non avendo più nulla si trovò in grave difficoltà. Andò allora da uno degli abitanti di quel paese e si mise alle sue dipendenze. Costui lo mandò nei campi a fare il guardiano dei maiali. Era talmente affamato che avrebbe voluto sfamarsi con le ghiande che si davano ai maiali, ma nessuno gliene dava.

“Allora si mise a riflettere sulla sua condizione e disse: “Tutti i dipendenti di mio padre hanno cibo in abbondanza. Io, invece, sto qui a morire di fame. Ritournerò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti”.

“Si mise subito in cammino e ritornò da suo padre.

“Era ancora lontano dalla casa paterna, quando suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro. Lo abbracciò e lo baciò. Ma il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere considerato tuo figlio”.

“Ma il padre ordinò subito ai suoi servi: “Presto, andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare. Mettetegli l’anello al dito e dategli un paio di sandali. Poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato, e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno perché questo mio figlio era per me come morto e ora è tornato in vita, era perduto e ora l’ho ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Dal libro di un anonimo amico di Girolamo.

Quando piacque al benignissimo Iddio - colui che da sempre, prima ancora della creazione del mondo ama i suoi figli - di toccargli il cuore, e di attirarlo a sé, Girolamo rinunciò a partecipare alle riunioni del Senato di Venezia, e agli impegni avuti prima per gli uffici della Repubblica e rivolse la sua attenzione alla cura dell’anima. All’udire spesso quel vangelo “chi vuol essere mio discepolo rinneghi se stesso e mi segua”, spinto interiormente, decise di imitare Cristo come suo maestro, quanto meglio riusciva. Evitava di stare in ozio, anzi provava dolore quando si accorgeva di aver sciupato del tempo senza fare del bene. Aiutava i poveri con le elemosine che poteva permettersi, li consigliava, li andava a trovare, li difendeva. L’ascolto della parola di Dio lo portò a riflet-

tere sul negativo della sua vita e, ricordando gli sbagli del suo passato, provava un forte rimorso per la sua vita passata. Spesso piangeva, spesso si poneva ai piedi di Gesù crocifisso, e lo pregava di essergli salvatore, e non giudice.

Contro le ingiuste preferenze (Gc 2,1-5)

Fratelli, voi che avete la fede in Gesù Cristo, dovete comportarvi allo stesso modo con tutti, senza ingiuste preferenze. Facciamo un esempio: un uomo ricco viene a una delle vostre riunioni, con anelli d'oro e abiti di lusso; e alla stessa riunione viene anche uno che è povero e vestito male. Voi vi mostrate pieni di premure per quello che è vestito bene dite: Siediti qui, al posto d'onore". Al povero, invece, dite: "Tu rimani in piedi", oppure "siedi in terra, qui, accanto al mio sgabello". Se vi comportate così, non è forse chiaro che fate delle differenze tra l'uno e l'altro e che ormai giudicate con criteri malvagi? Ascoltate, fratelli carissimi: Dio ha scelto quelli che agli occhi del mondo sono poveri, per farli diventare ricchi nella fede e dar loro quel regno che egli ha promesso agli uomini che lo amano.

Dal libro di un anonimo amico di Girolamo

Nel 1528 scoppiò una paurosa carestia. Per tutta l'Italia e l'Europa, nelle campagne, borghi e città, migliaia di persone morivano di fame. Tanta era la mancanza di grano che i poveri affamati mangiavano i cani e gli asini, erbe selvatiche. In alcuni luoghi si cercò di mangiare vecchio fieno tagliato minutamente, e la paglia usata per tetto sulle case. Circolata la voce che in Venezia si trovava da viver meglio che altrove, migliaia di poveri, spinti da questa calamità si riversarono in città con mogli e figli. Nelle piazze e lungo le strade si sentivano questi disgraziati non tanto gridare, perché non ne avevano la forza, ma piangere silenziosamente l'avvicinarsi della morte. Vedendo questo triste spettacolo, Girolamo, spinto dall'amore, si mise a loro disposizione per offrire ogni possibile assistenza. In pochi giorni spese tutto il denaro che aveva - vendette vestiti, tappeti, mobili e altri oggetti domestici - distribuendone il ricavato per questo scopo. Ad alcuni forniva il cibo, ad altri il vestito - era infatti inverno - altri li riceveva in casa sua, altri li incoraggiava. Passava l'intera giornata in questo lavoro. A volte, non bastando le ore del giorno, andava percorrendo la città anche di notte. Quelli che trovava malati ma vivi li soccorreva, com'era in grado di fare, mentre i cadaveri che giacevano lungo le strade se li poneva in spalla, e gli dava una sepoltura cristiana .

Pregare con S. Girolamo

LA STORIA DI GIROLAMO

Per te ci hai fatti o Dio,
il nostro cuor lo sa
e pace non avremo
se non vicino a Te.
La storia di Girolamo,
l'incontro con Maria
saran per noi un segno sulla via.
Il senso della vita
cercato qua e là
nei miti della gloria
o della società,
in fondo a una prigione
ritrova realtà
per mano di quel Dio
che tutto sa.

**Tu ora sei col Padre,
ricordati di noi
sei santo fra i tuoi santi,
non ci lasciare mai.
La tua testimonianza
non si cancellerà
tra le realtà che passano
Dio solo resterà.**

Ormai libero il cuore
il volto cercherà
di quel Gesù dolcissimo
che non lo condannò
sicuro di scoprirlo in chi
voce non ha è solo,
indifferente, senza età.
E tanta tenerezza
non s' improvvisa mai
dal Cristo crocifisso
presente agli occhi suoi
in notti di preghiera
la forza attingerà
per essere segno della sua bontà.

GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme
di felicità.

Preghiera a S. Girolamo.

O San Girolamo,
tu che sei stato liberato dal carcere
e guidato da Maria, prega per noi
affinché sappiamo lasciarci guidare dallo Spirito
sulla strada della verità e della fede.
Tu che con libertà e generosità
hai lasciato le tue ricchezze per seguire Cristo
e come padre hai accolto fra le tue braccia
gli orfani, prega per noi
affinché ci accorgiamo dei poveri
che sono accanto a noi
per servirli in qualche modo.
Tu che hai chiamato accanto a te
persone che potessero continuare
la tua opera, prega per noi
perché riusciamo a scoprire la
nostra vocazione.
Tu, padre degli orfani,
che dal Cielo intercedi per noi,
presenta al Padre le nostre necessità,
le nostre paure, i nostri progetti per il futuro.
La tua esistenza vissuta nella preghiera e nella
carità sia per noi un esempio
perché possiamo essere veri cristiani
come al tempo degli apostoli.
Amen